

Scienza Iniziatica

L'Alkimia dell'Essere

TAVOLA VI

Indicazioni per il ricercatore

I volumi di questa collana sono le sintesi settimanali delle esperienze di Vita condivise dal Gruppo di Lavoro stabile del Centro Sperimentale di Pedagogia Evolutiva “Sei Altrove”. Sono epistole che racchiudono, spesso in estrema sintesi, le giornate vissute al Centro dai componenti del Gruppo stabile che con il proprio contributo permettono di portare avanti un concreto e Reale Lavoro di sperimentazione e ricerca sui Misteri della natura umana. Sono dialoghi interiori che cercano di esprimere l’Essenza stessa di ogni acquisizione esperienziale maturata sul campo.

Per poter rendere accessibile a tutti queste vive esperienze, le lettere sono state riviste e riadattate, lasciando inalterato il contenuto, per trasmettere in modo semplice e funzionale questa Scienza che non è mai confinata per un’élite di individui, essendo talento e virtù di ogni Essere Umano. Col nostro Lavoro abbiamo dimostrato che questa via è percorribile da chiunque, senza limiti di età o di estrazione sociale.

Una Pedagogia Evolutiva si mostra e fa capolino in questo tempo di rinnovamento. L’unica azione richiesta a colui che è in cammino, è aprirsi a questo flusso e lasciarsi trasportare dall’indomabile corrente.

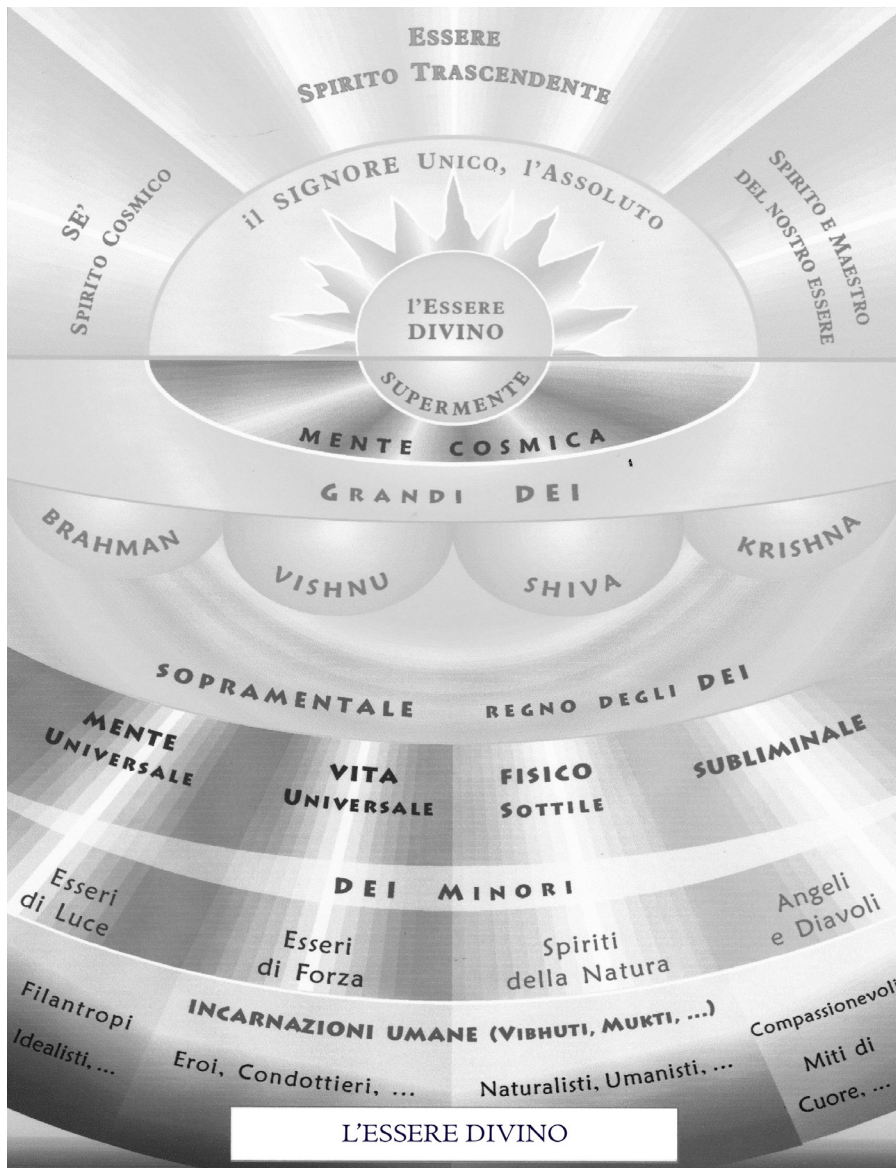


Immagine di Aghni, Dispense del Gruppo Germoglio

Lume I
Alkimia e Scienza Iniziatica: l'Immobilità
15 Maggio 2016

Non siamo ancora in grado di disciplinare le manifestazioni vitali che oramai, in questo Laboratorio Organico, hanno fatto il loro corso. Questi processi sono obsoleti, increanti e per il Lavoro risultano essere di poca utilità: vanno sanzionati sul nascere e abortiti. Il Lavoro che ci attende è un naturale passaggio, il superamento obbligato del confine vitale (corpo emozionale) a cui nel procedere sulla Via siamo giunti. Utile comprendere che anche se uno solo di noi varca una soglia, tutto l'insieme si vede spinto e viene attratto a fare lo stesso. In questo passaggio è utile e creante che ognuno sviluppi il proprio Ruolo. Di sicuro questo è materiale per Veri Scienziati.

La discesa nel Corpo: la Coscienza Fisica

Nel mondo si viene per capire che cos'è la Vita. E solo quando abbiamo trovato la ragione d'Essere della Vita, scopriamo che il Corpo fisico materiale è il forziere, il guardiano, l'oracolo arcaico della Verità. Ma per questo bisogna mettersi a nudo, bisogna togliere tutti i vestiti, le maschere, le etichette, ogni scoria, ogni struttura. Spogliarsi dunque è l'azione richiesta.

Chi si immagina che la spogliazione porti dritto all'Anima e al

Divino non ha ancora capito nulla. Spogliarsi significa mettere in mostra ciò che realmente siamo: i veleni che siamo, le fiere feroci, gli stronzi malefici, i cattivi bastardi, gli avidi insulsi, le bestie fetenti, i caproni cornuti, i falsi ignavi, gli ignoranti muli, gli asini sordi, i lupi famelici, le meduse acide e corrosive.

Per spogliarci dobbiamo accettare il veleno che portiamo, e vedere, anche se puzzolente e nero, il fango in cui siamo invischiati. Ecco, è qui che ci arrestiamo. Non c'è accettazione totale, non c'è sincerità, non vi è abbandono, si ha paura di scoprire che tutto quanto contestiamo all'altro e al mondo siamo noi, nient'altro che noi. Si ha paura di perdere il controllo e la libertà che mai abbiamo davvero avuto: che illusione.

Persone invisibili e assolute illusioni

È importante, è vitale comprendere che tutta questa nefandezza non è nostra e non la portiamo noi in essenza, ma di certo ne è pregna la nostra Sostanza di superficie. E siccome fino a prova contraria questa Sostanza è intrisa e coperta d'*IGNORANZA*, di cattiveria e di falsità, in piena libertà scelgo di rischiararla, di illuminarla. Ognuno di noi se arriva a questo bivio, a questa consapevolezza, deve fare da sé e per se stesso. È un nostro compito, è il Lavoro stesso che ci chiede di aprirci affinché la Conoscenza, la Luce e l'Amore riversino e irrorino la nostra Sostanza materiale. Quanta poca Gioia oggi c'è nel mondo! Questo è dovuto alla nostra chiusura, non di certo perché non ce ne sia.

Ci sono oceani di Gioia, infiniti e vasti oceani d'Amore, ma non

ne abbiamo accesso chiusi come siamo, ristretti e pochi come siamo. È necessario destrutturarsi, aprirsi, concedersi, allargarsi, espandersi e spogliarsi per essere contenitori di energia e d'amore. Dobbiamo imparare a convivere con il "veleno" dell'altro (con il nostro ci conviviamo già da tempo) se vogliamo progredire e *PERFEZIONARCI*.

Il mondo va accettato com'è, e si può accettare solo se si è abbastanza ampi e forti e coraggiosi; tutto va portato dentro di noi per essere trasformato e sublimato, transfigurato, rettificato, evoluto.

Sono secoli che sulla Terra le civiltà si combattono. Sempre più paesi arrivano a farsi la bomba atomica anelando solo al dominio e al terrore. Il mondo è proprio un teatro di Forze. Se vogliamo davvero fare qualcosa per il mondo dobbiamo ricordare che il mondo siamo noi, per spronare la nostra Natura Vera ed essere *altro*. E qui arrivano quelli come noi, quelli dell'Altrove, quelli della compagnia della Locanda dei Buoni Frutti, con uno strano bisogno che sempre di più si manifesta con una sorta di inquietudine nei nervi, nelle viscere, nell'animo, perché sentiamo sempre più che ciò che non "abbiamo" non lo vogliamo più. I nervi traducono questa inquietudine in insofferenza, irritazione, a volte grigiore, apatia, appesantimento, annullamento, insensibilità, atarassia. Tuttavia è una nuova mancanza che ci spinge ad andare dentro noi stessi. Una mancanza diversa, un bisogno profondo, arcaico, antico, una *PROMESSA*. La mancanza d'Unità, la mancanza d'Armonia, la mancanza della Verità e dell'Amore, un bisogno che diviene pari alla necessità

di respirare. *E allora in noi si crea uno spazio, un VUOTO e un NULLA.* In questo vuoto e in questo nulla si incomincia a prendere parte attiva nel processo d'individualizzazione della Coscienza. L'Essere Vero, sepolto da emozioni, desideri, velleità, sentimenti, pensieri, si ridesta al suo originario bisogno di Unità e di *AMORE*. Questo è in vero l'unico *BISOGNO*, è in questo stato delle cose che è racchiusa la più alta mancanza, è da qui che nasce il nostro immenso *VUOTO*, un nulla destabilizzante, ed è da qui che origina la nostra comune *CARENZA ONTICA*. Una carenza che è ricerca dello Spirito immanente e che allo stesso tempo è anelito e forza atavica della brutta Materia. Un messaggio inscritto nel profondo della nostra Sostanza fisica, nelle cellule, nel Corpo.

Esprimere il Corpo

A questo punto si necessita di aumentare le possibilità di espressione di questo Corpo e dargli il giusto spazio per conoscerlo. In altri termini desiderare meno, meno emozioni negative, meno sentimenti struggenti, meno parlare inutile, meno pensieri compulsivi, limitare la risposta e lasciare che il Corpo, non appesantito, esprima da sé e sempre più intensamente il proprio Bisogno di fondo; la spiritualizzazione della propria sostanza. Il Corpo è stato creato perché il Divino potesse abitarlo pienamente, e pienamente vuol dire totalmente. Da quando l'uomo ha iniziato a pensare si è fatto domande e ha dato mille e una risposte, ma mai la definitiva, perché la risposta che cercava nella Vita, in Verità la si troverà nel Corpo, nella Materia.

Spiritualizzare la Materia equivale a far emergere la *LUCE* Sovra-mentale racchiusa nelle cellule, giù in fondo, proprio nel Corpo. Le nostre trasformazioni non giungono mai per caso ma per fare emergere i bisogni del corpo e trasmutarli in strumenti, per far sì che possano emergere i bisogni dell'Anima di questo Corpo, forziere della *VERA SOSTANZA DELL'ESSERE*.

La spogliazione delle nostre sovrastrutture induce l'emersione di questa fame, questa sete, che altro non è che l'espressione dell'Aspirazione del Corpo e della Materia affinché essa, liberata da tutte le nefandezze, gli schemi e le abitudini, possa contattare la Sostanza vera, la Materia vera, la Vita vera, la Mente vera, per creare una comunione rivolta alla Vita Divina su questa terra. Quando finalmente non si avrà più risposta, più niente da dire, niente da giustificare, niente di cui parlare (perché non c'è più niente di niente) allora rimane solo quella, la mente corporea, unica Luce accesa nell'oscurità del mondo. Occorre *SCAVARE* nel corpo se si vuole trovare questa Luce, il segreto dei segreti, ove da sempre è celato "*il miele nella roccia*".

La Vita Divina è già qui, basta ESSERLA.

Una Luce, un Passaggio

Tutto ciò contribuisce alla nostra spersonalizzazione, alla nostra spogliazione, e a far vivere l'unico vero bisogno presente in questa base fisica, in questo involucro fatto di carne e sofferenza.

I nostri malesseri, i nostri disagi, ci fanno soffrire, ma quanto? Siamo così attaccati alle nostre necessità, alla famiglia, ai soldi,

Burattini e burattinai

Ora, all'inizio di un Reale Lavoro interiore, siccome siamo ancora scissi nella dualità di superficie, capita che si perdono i punti e gli appigli abitudinari che determinano le pseudo-sicurezze della vita ordinaria. Per cui sovviene, come normale conseguenza, una crisi fatta di limiti, di domande senza risposta, di dubbi, di incertezze, di impotenza, di crolli, di suggestioni, di lotte, di crisi di panico, di mini depressioni, che minano dalle fondamenta quelle illusorie certezze a cui ci aggrappavamo e che molto spesso poco conosciamo.

Eravamo abituati a guardare questi limiti e queste difficoltà negli altri e a credere che noi ne eravamo al di sopra, immuni, fin quando non si arriva faccia a faccia con la nostra ignoranza e presunzione. A questo punto del Viaggio, riconoscere i propri limiti quali riflessi delle altrui nefandezze sembra disorientante, disarmante e ci riporta a quella vocina nella testa, che ci dirà: "Non sei tu quella roba lì, per niente"; "ma dove vai non vedi che non è per te questo percorso, e poi non ce la fai, non hai tempo, sei troppo vecchio o troppo giovane, e i figli, il marito, la mamma, il lavoro, gli amici, cosa penseranno di te"; "troppe regole qui"; "non basta mai"; "non ti fidare, hai troppo da perdere, c'è qualcosa che non mi quadra e poi la tua libertà, cosa ne sarà della libertà?" E ancora: "Resta dove sei, accontentati, per ora forse non sei pronto, e stai attento qui di sicuro sarai fregato e schiavizzato".

Ecco che, per chi sceglie un Reale Lavoro su di sé, il limite comune e la resistenza iniziale dell'io ordinario sarà confrontarsi

con le proprie abitudini e con la propria paura che sarà costante e talvolta feroce. Può suonare distonico, ma è utile puntualizzare che questi limiti altro non sono che un Divino tiranno, un assolutista meccanismo di conservazione messo a guardia della Verità proprio dalla Coscienza (questo scopre e comprende il ricercatore che prosegue nel Lavoro) che mette alla prova l'Aspirazione di colui che si incammina sulla via del Risveglio.

Solo colui che riconosce e accetta il proprio stato di schiavitù può andare incontro alla Libertà. Solo colui che accetta di essere un automa, un burattino di legno, cercherà di ritornare bambino!

Cosa si può fare per iniziare a prendere le redini di questo meccanismo?

All'uomo di facciata, alla persona di superficie, all'uomo ordinario, l'uomo comune per intenderci, nell'attuale condizione di sbandamento e confusione non rimane che avere accesso ad un formidabile strumento evolutivo, un varco disponibile per chiunque voglia averne accesso. Questo strumento è un'arma, una chiave, il grimaldello dello scassinatore, la lima dell'ergastolano, la chiave di volta; ed è l'Autosservazione.

Disponibile a tutti da subito, senza iscriversi a nessun seminario o corso, senza andare a Bombay e nemmeno in Nepal.

È un tuo talento, una tua dote innata, un tua virtù interiore che per validi motivi non ti hanno educato a riconoscere, né a sviluppare e ancor meno ad utilizzare. Nella tua testa, proprio dietro alla complusione dei pensieri, c'è un Osservatore distaccato e silenzioso che Autosserva e può discernere il vero dal falso, il giusto dallo sbagliato, il grano dalla zizzania.

Indice

Prefazione	5
Indicazioni stradali la Guarigione del Mondo	8
Indicazioni per il ricercatore	9
Lume I - Alchimia e Scienza Iniziatica: l'Immobilità	11
Lume II - Pinocchio: Burattini o Bambini?	19
Lume III - Oltre ogni possibile stato di sonno: Thelema ...	37
Lume IV - Vita ordinaria e Anomalie Metropolitane	49
Lume V - Peregrinatio: Odissee Altroviane	61
Lume VI - Scienza Misterica: Maghi e Magia	69
Biografia dell'Autore	83

La tavola che hai tra le mani fa parte di una collana di tredici volumi dal titolo *Archetipi in Movimento*, di seguito elencati.

Archetipi in Movimento

Tavola I - Evoluzione della Coscienza. Educazione Integrale

Tavola II - Legge del Tre. Materia, Psiche, Spirito

Tavola III - Karma e Dharma. Libertà e Vita

Tavola IV - Essere Psicico. L'Anima

Tavola V - L'illusione dell'Io. Ego e Personalità

Tavola VI - Scienza Iniziatica. L'Alchimia dell'Essere

Tavola VII - L'Amore di Sé. Padronanza e Potenza

Tavola VIII - La Madre Divina. L'Amore Universale

Tavola VIII - Relazione Essenziale. Coppia e Sessualità I

Tavola X - Relazione Essenziale. Coppia e Sessualità II

Tavola XI - Lavoro su di Sé. Pratica I

Tavola XII - Lavoro su di Sé. Pratica II

Tavola XIII - La Via Solare. Porte e Passaggi